

Poveri triplicati in 11 anni tra giovani e minori

I dati dell'Istat: sono 4,7 milioni gli italiani in povertà assoluta. Cresciuti di 144 mila rispetto al 2015

L'ente

● L'Istat è un ente di ricerca pubblico che censisce la popolazione, l'industria, i servizi e l'agricoltura

● È nato come Istituto Centrale di Statistica nel 1926 durante il fascismo

25,7

Milioni
Quante sono le famiglie residenti in Italia al 1° gennaio 2017 secondo l'Istat

Le misure

Il ministro Poletti: «Entro quest'anno reddito di inclusione per 200 mila famiglie»

ROMA Resta alta la povertà in Italia, con un leggero aumento rispetto al 2015, che diventa spiccato nelle famiglie numerose. Secondo l'Istat, nel 2016 le famiglie in condizioni di povertà assoluta erano un milione 619mila, per un totale di 4 milioni 742mila persone, 144 mila in più del 2015. In rapporto al numero di famiglie (25,7 milioni) e di residenti in Italia (60 milioni), l'incidenza della povertà assoluta è stata pari al 6,3% delle famiglie (contro il 6,1% del 2015) e al 7,9% degli individui (7,6% nel 2015). L'Istat classifica come poveri assoluti le persone non in grado di acquistare un paniere di beni e servizi «essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile» che varia in base alla dimensione della famiglia, all'età e al comune.

La differenza maggiore con il 2015 si osserva nelle famiglie con tre o più figli minori. Qui il tasso di povertà assoluta è stato nel 2016 del 26,8% contro il

18,3% dell'anno precedente. In aumento anche la povertà nel Centro Italia, in particolare nei comuni medio-piccoli (fino a 50mila abitanti). Si conferma la relazione inversa tra poveri assoluti ed età: la percentuale di indigenti scende infatti al crescere delle fasce d'età osservate. Il minimo tocca i nuclei col capofamiglia ultra sessantatreenne (3,9%), il massimo le famiglie con la persona di riferimento sotto i 35 anni (10,4%). Il lavoro conta molto. Nelle famiglie operaie la povertà assoluta è doppia (12,6%) della media, mentre tra quelle di quadri e impiegati il tasso scende all'1,5%.

Risalendo indietro nel tempo, rispetto al 2005, a colpire è il peggioramento dell'incidenza della povertà assoluta tra i minori, dal 3,9% al 12,5% e tra i giovani, anch'essa triplicata (dal 10,1% al 31,1%).

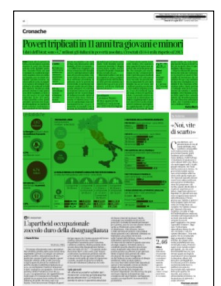
L'Istat calcola anche la povertà relativa. Che equivale a una capacità di spesa non superiore alla metà di quella media. Per esempio, per una famiglia di due componenti il tetto è pari alla spesa media di una persona, cioè 1.061 euro al

mezzo nel 2016. La povertà relativa ha riguardato il 10,6% delle famiglie (10,4% nel 2015), cioè 2 milioni 734mila, per un totale di 8 milioni 465mila persone, il 14% dei residenti (13,7% nel 2015). Come per quella assoluta, la povertà relativa aumenta con la dimensione familiare: raggiungendo il 30,9% tra i nuclei con 5 o più componenti. E colpisce i nuclei giovani, raggiungendo il 14,6% tra quelli con persona di riferimento under 35. Nelle famiglie operaie il tasso è del 18,7%, del 31% in quelle dove il capofamiglia è disoccupato.

Dopo la riforma del governo Renzi, dal 2018, per contrastare la povertà si userà il Rei, reddito di inclusione (da un minimo di 190 a un massimo di 485 euro a famiglia) che sostituirà il Sia, Sostegno all'inclusione attiva. Spesa prevista 1,7 miliardi. Entro il 2017 «passeremo da 100mila a 200mila famiglie, oltre 800mila persone delle quali oltre 400mila minori, che beneficeranno del Sia, cui a fine anno subentrerà il Rei», dice il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le statistiche

1,62 milioni

Le famiglie residenti in Italia in condizioni di povertà assoluta



6,3% sul totale dei nuclei

4,74 milioni

Gli individui che vivono nelle famiglie in povertà assoluta



7,9% sulla popolazione complessiva
Fonte: Istat

PER MACRO-AREE
(persone povere, in milioni - anno 2016)

Nord
1,83

Centro
0,87

Sud
2,04



LE SOGLIE MENSILI DI POVERTÀ ASSOLUTA PER TIPO DI FAMIGLIA
(in città area metropolitana, valori in euro - anno 2016)

	1 componente 18-59 anni	1 componente 4-10 anni + 2 componenti 18-59 anni	1 componente 4-10 anni + 1 componente 11-17 anni + 2 componenti 18-59 anni	3 componenti 18-59 anni + 1 componente 60-74 anni
Nord	817,56	1.372,21	1.676,54	1.660,34
Centro	786,73	1.298,7	1.581,05	1.566,43
Sud	611,24	1.072,5	1.314,78	1.299,73

L'INCIDENZA DELLA POVERTÀ ASSOLUTA

PER SESSO (valori percentuali - anno 2016)

Maschi **7,8**
Femmine **7,9**

PER ETÀ (valori percentuali - anno 2016)

Fino a 17 anni **12,5**
18-34 anni **10**
35-64 anni **7,3**
65 anni e più **3,8**

PER AMPIEZZA DELLA FAMIGLIA

(numero di componenti, valori percentuali - anno 2016)

Uno **4,9**
Due **4,2**
Tre **6,4**
Quattro **9,1**
Cinque e più **17,2**

PER TIPOLOGIA DI FAMIGLIA

(valori percentuali - anno 2016)

Solo italiani **4,4**
Mista **27,4**
Straniera **25,7**

L'EVOLUZIONE DELLA POVERTÀ ASSOLUTA

(per fascia d'età - valori percentuali)

2005 (light red) 2016 (dark red)

Fino a 17 anni **3,9** (2005) **12,5** (2016)
18-34 anni **3,1** (2005) **10** (2016)